

ZALAB FILM
PRESENTA

UN GIORNO LA NOTTE

UN FILM DI
MICHELE AIELLO, MICHELE CATTANI
E SAINÉY FATTY

REGIA MICHELE AIELLO MICHELE CATTANI MONTAGGIO CORRADO IUVARA FOTOGRAFIA LUCA GENNARI SALVATORE LUCCHESI MATTEO CALORE MICHELE AIELLO MUSICA ORIGINALI SERGIO MARCHESINI PLESSA SMETTA ALBERTO FONTANA
EDITORE CORRADO IUVARA POSTPRODUZIONE SIBIANO ALBERTO CAGOL RICCARDO ROSSI MARCO ZAMBRANO COORDINAMENTO DI PRODUZIONE GIULIA CAMPAGNA AMMINISTRAZIONE ELENA PINTON
CONIUGAZIONE CHIARA TRINGALI NICOLETTA CARTOCCI DISTRIBUZIONE MAUD CORINO UNA PRODUZIONE ZALAB FILM SRL CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE VENETO - POR FESR VENETO 2014-2020
CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA IN COLLABORAZIONE CON ARCA DI NOÉ COOPERATIVA SOCIALE PRODUTTORI STEFANO COLLIZZOLI PRODUTTORI ARTISTICI ANDREA SEGRE PRODUTTORI ESECUTIVI MICHELE AIELLO
AUDIODISCRIZIONE PER LA VOCE DI ANDREA PENNACCHI



Crediti non contrattuali

ZALAB FILM Presenta

UN GIORNO LA NOTTE

*Un documentario sull'attesa della cecità,
un'esperienza sorprendente oltre lo sguardo.*

di Michele Aiello, Michele Cattani e con l'autonarrazione visiva di Sainey Fatty
e con l'audiodescrizione di Andrea Pennacchi

Prodotto da

ZALAB FILM



Con il contributo di

REGIONE VENETO - POR FESR Veneto 2014-2020



Con il sostegno di

REGIONE EMILIA ROMAGNA



in collaborazione con

ARCA DI NOÈ COOPERATIVA SOCIALE e SAI - Sistema di Accoglienza e Integrazione



***Eccezionalmente - martedì 27 aprile - in occasione della sua uscita,
il film sarà disponibile gratuitamente nella versione audio descritta
con la voce di Andrea Pennacchi sulle piattaforme partecipa.zalab.org e su MioCinema.com***

***Dal 28 aprile il film sarà disponibile nella doppia versione: sia con l'audiodescrizione sia senza,
in streaming a noleggio sulle piattaforme partecipa.zalab.org e su MioCinema.com***

UFFICIO STAMPA FILM | PRESSPRESS

Lucrezia Viti. Livia Delle Fratte
Gabriele Carunchio. Serena Bernardelli
mail ufficiostampa@presspress.it

Crediti non contrattuali

UN GIORNO LA NOTTE

Con	Sainey Fatty, Pasquale Di Flaviano, Giada Catini
Regia	Michele Aiello, Michele Cattani
Montaggio	Corrado Iuvara
Fotografia	Luca Gennari, Salvatore Lucchese, Matteo Calore e Michele Aiello
Musica Originale	Sergio Marchesini
Fonico Di Presa Diretta	Alberto Fontana
Colorist	Corrado Iuvara
Postproduzione Suono	Alberto Cagol Riccardo e Rossi Marco Zambrano
Coordinamento di Produzione	Giulia Campagna
Amministrazione	Elena Pinton
Comunicazione	Chiara Tringali Nicoletta Cartocci
Distribuzione	Maud Corino
Una Produzione	Zalab Film Srl
Con Il Contributo di	Regione Veneto - Por Fesr Veneto 2014-2020
Con Il Sostegno della	Regione Emilia Romagna
In Collaborazione con	Arca Di Noè Cooperativa Sociale Sai - Sistema Di Accoglienza E Integrazione
Produttore	Stefano Collizzolli
Produttore artistico	Andrea Segre
Produttore esecutivo	Michele Aiello
Audiodescrizione con la voce di	Andrea Pennacchi
Durata	70
Formato	Aspect Ratio - 4:3

PREMI E RICONOSCIMENTI



Premio "Giuseppe Folchi" per il migliore documentario 2021



Evento Speciale Giornata Mondiale del Rifugiato 2021



Evento Speciale Giornata Mondiale del Rifugiato 2021

SINOSI BREVE

Sainey è un ventenne di origine gambiana arrivato in Italia con la speranza di trovare una cura per la sua retinite pigmentosa, una malattia degenerativa della retina. Dopo aver scoperto che la cura non esiste e che in futuro diventerà cieco, Sainey decide di accendere la sua videocamera e raccontarsi. Quello che inizia come un viaggio verso l'oscurità si trasforma in una narrazione inaspettata fatta di relazioni, consapevolezza e conquiste silenziose. In una danza tra sguardo esterno dei registi e autonarrazione di Sainey, il film introduce lo spettatore in quella che il giovane protagonista e autore del film definisce "la sua eredità per il futuro".

SINOSI

Sainey è un ventenne gambiano che conosce la dura realtà del suo destino: a causa di un male irreversibile rischia di diventare totalmente cieco. Sainey conosce da sempre il problema e l'ha sempre associato al buio e, in particolare alla notte, il momento della giornata in cui non ha mai potuto vedere.

Da un po' di tempo ha preso in mano una videocamera e ha cominciato a raccontare la sua storia. Ricorda perfettamente quando, a tre anni, sua mamma ha scoperto con sgomento che lui aveva la stessa malattia del fratello, di un anno più grande.

Solo dopo aver attraversato il Sahara e il Mediterraneo con l'obiettivo di trovare una cura, ha scoperto che la malattia si chiama "Retinite Pigmentosa" e che purtroppo è degenerativa e incurabile. Da quella visita medica è iniziato il periodo più buio della sua vita.

Oggi Sainey vive a Bologna e ha cominciato un percorso per accettare la malattia.

Il suo obiettivo ora è imparare più cose possibili per prepararsi al futuro. Entrare nella comunità dei ciechi non è semplice e i momenti di sconforto sono dietro l'angolo. Per fortuna, Sainey incontra generosi compagni di viaggio, disponibili a sostenerlo e stimolarlo in questa sfida. Sono amici ipovedenti e non vedenti che hanno maturato una grande consapevolezza della loro condizione e che sono disposti ad aiutarlo con delicatezza.

Sainey li frequenta quando gioca con la sua squadra di baseball per ciechi e durante le lezioni per diventare centralista all'Istituto dei ciechi F. Cavazza. In particolare, Sainey stringe amicizia con un sessantenne cieco, Pasquale, capitano della squadra di baseball. Pasquale si prende di cura di lui come un padre. Gli mostra come muoversi nello spazio ascoltando i suoni intorno a lui, gli parla d'amore e delle paure più grandi, e vive assieme a lui gioie e dolori sul campo sportivo.

Pian piano ci si affeziona a questo giovane ragazzo, la cui lotta per l'adattamento a una nuova vita è fatta di piccoli passi e silenziose vittorie.

NOTE DI REGIA

Ci sono due punti di vista nel film: uno soggettivo, che è girato dal protagonista e co-autore di questa storia, Sainey; e uno osservativo, girato da noi registi. Il rapporto tra autobiografia e biografia è uno dei temi principali del film e ha un ruolo centrale per la storia.

L'auto-narrazione di Sainey è il risultato di un lavoro di ricerca sul campo che va avanti da alcuni anni e che fa uso del Video Partecipativo, una tecnica che offre a tutte le persone, anche principianti, l'opportunità di esprimere il proprio punto di vista attraverso la produzione audiovisiva.

L'origine del film, infatti, è avvenuta all'interno di un laboratorio di Video Partecipativo, a cui Sainey ha partecipato nel 2018. Al termine di quel laboratorio abbiamo proposto a Sainey di realizzare un film sulla sua vita. Da lì, lo sguardo d'auto-narrazione è proseguito con lo sviluppo del film, divenendo il nucleo principale attorno cui far ruotare la storia.

Noi, di contro, abbiamo scelto di raccontare Sainey standogli molto vicino, per poterci connettere meglio al suo mondo interiore, senza distaccarci troppo con un punto di vista più freddo.

A partire da questo binomio auto-rappresentazione / rappresentazione, il tema del doppio si è sviluppato su diversi livelli: interno / esterno; disabilità / normalità; impossibilità / possibilità; sogno / realtà.

Data questa forte dimensione del doppio, si è parso quasi naturale concentrare il nostro sguardo su uno dei legami più cari che Sainey aveva. Così, quando abbiamo capito che Pasquale rappresentava una sorta di guida per lui, abbiamo anche pensato che raccontare il loro rapporto sarebbe stato prezioso.

A livello fotografico, infine, abbiamo scelto il formato del 4:3. Il formato si richiama alle condizioni visive di Sainey e ha avuto un impatto in primo luogo su noi stessi, poiché abbiamo rinunciato a una porzione di inquadratura. In seconda battuta, vuole essere una limitazione per il pubblico, obbligato a sperimentare una visione più limitata rispetto a quella a cui si è abituato negli ultimi anni coi formati larghi.

Speriamo che, nonostante la drammaticità insita nella storia, il film riesca a trasmettere e incoraggiare una diversa percezione visiva per avvicinarsi meglio ai testimoni del film.

Michele Aiello, Michele Cattani

NOTE DI SAINNEY FATTY

Mi chiamo Sainney Fatty, vivo a Bologna e sono il protagonista del film: "Un giorno la notte".
Ho 23 anni e vengo dal Gambia, Africa Occidentale. Sono in Italia da 6 anni ormai.
Il mio primo incontro con il cinema è avvenuto durante la mia permanenza al centro di accoglienza per rifugiati gestito dalla cooperativa Arca di Noè.

Tutto è nato con un progetto di video partecipativo organizzato dalla cooperativa stessa.
Io vi ho preso parte insieme ad alcuni amici e compagni che al tempo vivevano anch'essi all'interno del progetto SPRAR.

Quello che era partito come un piccolo progetto di film-making è finito per diventare un intero film.
Il cortometraggio che ho realizzato all'interno del laboratorio ha colpito gli organizzatori, che mi hanno proposto di produrre un film documentario basato su ciò che era manifesto e non nel cortometraggio, in un modo più profondo.

Ho amato anche sola l'idea di fare un film: per me significava moltissimo poter condividere pubblicamente la storia della mia vita e le mie esperienze.

Ciò che era ancora più importante per me, era l'opportunità di far conoscere alle persone una rara e poco nota disabilità visiva. Allo stesso tempo avrei potuto far scoprire un intero nuovo mondo alle persone con una disabilità simile: un mondo fatto di sport, arte, istruzione e molto altro.

La disabilità visiva in questione si chiama Retinite Pigmentosa.

È una lenta degenerazione, progressiva e bilaterale, della retina e dell'epitelio pigmentato retinico che causa nel tempo la perdita della vista.

Con l'avanzare della patologia, i fotorecettori si riducono e i pazienti subiscono una riduzione del campo visivo che crea una visione a tunnel, un'aumentata sensibilità alla luce, un campo visivo appannato o sfuocato e cecità notturna. Infine, sopraggiunge la cecità e la disabilità funzionale.

Ho convissuto con la Retinite Pigmentosa per tutta la vita. Fare questo film mi ha aiutato molto a esplorare, imparare, insegnare e condividere moltissimi aspetti di questa disabilità, sia le cose belle sia quelle brutte. Rimarrà per me come un souvenir, un'eredità per il futuro.

Sainney Fatty

PARTECIPA.ZALAB.ORG è la piattaforma streaming dedicata al *cinema del reale*, curata da ZaLab, che si può raggiungere attraverso il link <https://partecipa.zalab.org/>

Uno spazio di condivisione, dove una community sostiene concretamente il lavoro di racconto del reale e contribuisce a orientarlo, attraverso la visione di film-documentari ma anche partecipando a momenti di dibattito, condividendo opinioni e proposte, assistendo e partecipando alle dirette e agli approfondimenti con gli autori per discutere sui film e i loro temi. Ci si può iscrivere gratuitamente con l'intento di ricevere la newsletter periodica con notizie e riflessioni sui contenuti dei quali la piattaforma si arricchisce costantemente e per assistere agli incontri con gli autori (sulla pagina facebook di Zalab: <https://www.facebook.com/zaLab/> e sul canale youtube *Zalab tv*: <https://www.youtube.com/user/zalabTV>), oppure si può diventarne veri e propri sostenitori, sottoscrivendo un abbonamento con un contributo di 10 euro ogni 2 mesi. Questo dà diritto anche alla visione in streaming delle opere presenti all'interno della piattaforma: una selezione del miglior cinema documentario d'autore italiano e internazionale, in costante aggiornamento. Il pagamento dell'abbonamento può essere sospeso e riattivato a proprio piacimento, senza dover rinunciare all'iscrizione alla piattaforma. Ai più di 40 titoli attualmente disponibili, ogni mese si aggiungono altri nuovi film del miglior cinema del reale, nazionale e internazionale: un'offerta che sostiene il mondo della produzione e della distribuzione indipendente, non solo con opere targate ZaLab, ma anche con quelle di altre case di produzione e distribuzione.

ZaLab è un laboratorio culturale che opera da tempo per la produzione e distribuzione di cinema libero, indipendente e sociale. È un collettivo di sei filmmakers e operatori sociali: **Michele Aiello, Matteo Calore, Davide Crudetti, Stefano Collizzoli, Andrea Segre, Sara Zavarise.**